

I ricordi di Giovanni Renga



Giovanni Renga lascia un vuoto profondo nella nostra comunità scientifica per i suoi tratti scientifici ma anche umani. Era considerato da tutti un innovatore: sapeva prevedere i cambiamenti della sanità e indirizzare la formazione verso i nuovi modelli all'orizzonte. A lui si devono impulsi importanti come quello lo sviluppo dell'epidemiologia, l'introduzione dei concetti di pedagogia medica tra i docenti delle Facoltà di Medicina e la nascita dei corsi di laurea in Scienze Infermieristiche, a cui lui ha sempre creduto. Ottima la sua Presidenza SItI del 2003-2004 di cui mi onoro di essere stato il suo Segretario Generale. A lui ho dedicato l'ultima diapositiva di un recente Congresso a Torino quando tutti lo immaginavano già il padre nobile della 50a edizione del Congresso Nazionale SItI in programma a Torino nel 2017. Che lui vedrà da lassù.

Carlo Signorelli, Presidente SItI

Cari colleghi ho appreso ieri nel corso della Giunta della SItI dell'improvvisa ed inaspettata morte del prof. Renga. Tornando in treno a Bologna mi è venuto alla mente un ricordo particolare del professore legato ad un ben preciso momento della mia vita professionale. Fresco neoassunto della Regione Emilia-Romagna fui inviato a partecipare ad un convegno organizzato dalla prof.ssa Modolo in Umbria sulla promozione della salute. Al convegno era presente il prof. Renga che annunciò di avere appena ricevuto notizia della sua nomina ad ordinario a Torino. Tutti i colleghi presenti gli fecero le congratulazioni, ma lui, pur contento, disse che l'impegno che lo attendeva era molto gravoso e che confidava nel sostegno di tutti per poterlo sostenere in maniera da non far sfigurare la disciplina ed essere degno dei nostri maestri. Eravamo ripeto in Umbria, la culla della legge di istituzione del SSN, voluta e scritta da Igienisti. Tutti sappiamo che lustro ha poi fornito all'Igiene in Piemonte. La sua presidenza SItI è stata di grande livello, anche per la naturale autorevolezza che lo

contraddistingueva. Ci lascia un esempio formidabile che ci deve rendere ancora più impegnati e responsabili nel mantenere il prestigio della nostra società.

Fausto Francia, Vicepresidente SItI

Caro Presidente, cara Roberta, a voi, che rappresentate rispettivamente la comunità igienistica italiana e gli allievi della scuola del professor Renga, un abbraccio affettuoso a nome di tutti gli operatori della SItI. Giovanni Renga è stato e resterà un riferimento di scienza e di pensiero. Lo ricordiamo come persona entusiasta, franca, libera, orientata al futuro ed all'innovazione. Importante per tutti è stata la sua leadership indiscussa, che ha aiutato la nostra amata Società a crescere. I semi copiosi da lui seminati nel percorso della vita certamente daranno frutti per molto tempo. Un caro saluto.

Sandro Cinquetti - Coordinatore del Collegio Operatori SItI

Addolorati per la scomparsa del Professor Renga, Maestro di igiene di cui tutti abbiamo conosciuto le eccezionali qualità accademiche ma soprattutto umane, ci stringiamo con tanto affetto intorno ai suoi allievi.

Giancarlo Icardi e i Colleghi della Scuola genovese

Oltre al ricordo personale di Gianni Renga, collega brillante, ironico, di gradevole compagnia, non posso dimenticare il suo apporto alla definizione dei contenuti fondamentali, da trasmettere a tutti i professionisti nel mondo della sanità, quale, ad esempio, la conoscenza approfondita e l'utilizzo del metodo epidemiologico in sanità pubblica.

Gabriella Aggazzotti, Modena

Mi associo al ricordo commosso dei colleghi e mi piace pensare che "il maestro professor Renga è vivo e lavora (o se preferite lotta) insieme a noi !"

Emilia Guberti, Bologna

"Insegni con quello che dici, in particolare insegni con quello che fai ma, soprattutto, con quello che sei" (Ignazio De Loyola)

Antonio Gattinoni, Lecco

Al Congresso SItI di Milano avevo guardato in giro per salutarlo e fare

come sempre qualche chiacchiera e qualche riflessione. Non avendolo trovato ho avuto un presentimento negativo. Ma confidando nella confusione e nella moltitudine dei presenti non ho pensato di informarmi o di chiamarlo. Sono veramente triste perché perdiamo una bella persona, un grande igienista e un simpatico amico. Spero non abbia sofferto. Non mi vengono parole di circostanza. Vi abbraccio tutti e specialmente i suoi cari.

Aldo Grasselli, Presidente SIMeVeP

Caro Aldo, il Tuo ricordo di Giovanni Renga è sincero, profondo, amichevole, riconoscente nei confronti di chi si è impegnato per una vita a promuovere la salute dei cittadini e a migliorare la formazione dei professionisti della salute. E' stato presidente della SItI dopo la mia presidenza. Come succede in Italia, chi assume una responsabilità dopo altri non disdegna di elencare i limiti e i difetti di chi l'ha preceduto. Con Giovanni non è stato così: era un signore e anche nel mio caso un amico generoso. Lo ricordo una sera a Roma, durante il nostro Congresso, che chiese ad alcuni di noi di cenare con gli operatori del Collegio. Fu una serata in cui a tavola e con del buon vino abbiamo affrontato anche i problemi più spinosi che al tempo travagliavano la vita societaria. La mia simpatia ed amicizia verso di Lui aumentarono. Oggi lo piangiamo, domani e nei prossimi giorni rifletteremo sulle sue idee e critiche che sono ancora attuali per migliorare la qualità dell'assistenza sanitaria e per dare maggiore diffusione ed efficacia all'igiene, alla medicina preventiva, alla sanità pubblica, specie in tempi assai difficili per il SSN. Avremo occasione, caro Aldo, di ricordare Giovanni Renga che dopo Sassari, Napoli, Torino, torna nella terra natale a Cremona, la provincia che era spesso nei suoi pensieri e dove ci sono o c'erano fino a poco tempo fa, sui amici di gioventù e di goliardia di cui Giovanni era un mito. La foto di Giovanni che ha pubblicato Carlo Signorelli su "Igienisti on-line", mi sembra che lo ricordi nel modo veritiero, espansivo e anche apparentemente felice.

Vittorio Carreri, Past-Presidente SItI